

# L'approccio gestaltico archetipico al sogno



Seminari teorico-esperienziali condotti da  
**Riccardo Zerbetto**  
con la partecipazione di **Anna Poletto**

Il *dreamwork*, o lavoro sul sogno, rappresenta sicuramente uno degli ambiti applicativi più originali dell'approccio gestaltico. Merito di Perls è di aver aggiunto alla dimensione del passato (approfondita da Freud) e del futuro (approfondita da Jung) la focalizzazione sul presente che facilita il raccordo con gli aspetti esistenziali che il soggetto sta vivendo, appunto, nella attuale fase della propria vita.

In sintesi possiamo dire che il lavoro sul sogno rappresenta un'utile opportunità di esplorazione del sé e delle sue modalità di contatto e di cambiamento, specie se utilizzato con un'attitudine di ascolto partecipe che favorisca la riappropriazione delle parti scisse, la presa di coscienza dei vissuti rimossi nonché l'apertura a quegli scenari immaginali che il *pensiero anticipativo* del sogno ci propone. Quando lavoriamo un sogno in *Gestalt* partiamo da questo punto, ma la strada che percorriamo non muove dall'interpretazione (che presuppone un soggetto-terapeuta che dà la sua lettura su un oggetto-cliente che è tenuto ad accoglierla), ma da un coinvolgimento più diretto e responsabile del cliente che è chiamato ad essere quanto più possibile *soggetto* dei suoi vissuti, anche se percepiti come estranei, assumendo, ad esempio, la parte del persecutore e non solamente della vittima con la quale, primariamente può identificarsi. Se il sognatore è *scena, attore, suggeritore, regista, critico, autore e pubblico insieme*, entriamo in questa consapevolezza e la viviamo. Invece di interpretare, ne facciamo oggetto di un percorso esperienziale.

Nella concezione *isomorfica* di Perls, per venire ai contenuti che il sogno ci propone, la dimensione biologica non può separarsi da quella psicologica e sociale dal momento che l'uomo, pur esaminato a diversi livelli, appartiene contemporaneamente ed ineluttabilmente a queste diverse dimensioni. Di qui, conseguentemente, la dimensione *olistica* spesso invocata nella concezione della *Gestalt*. Il processo della guarigione, in questa prospettiva, non si configura unicamente come operazione che si gioca nella relazione tra paziente e terapeuta. Implica una funzione *mediativa* di quest'ultimo nei confronti del sistema simbolico nel quale il paziente cerca di ri-configurarsi. Ineludibile, in questa prospettiva, l'accostamento della prospettiva gestaltica a quella junghiana e hillmaniana che, pur distanti in apparenza, esplorano in modo elettivo le potenzialità del Sé nell'interagire con una dimensione immaginale e mitopoietica che è parte costitutiva del nostro esistere

**Segue una sintesi di tematiche che verranno affrontate in occasione dei due cicli annuali che prevedono 20 incontri con cadenza quindicinale che si terranno il lunedì con orari alternati (dalle 20 alle 22,30 o dalle 17,30 alle 20) presso la sede del CSTG in Via Mercadante n.8. Gli incontri prevedono una prima parte con presentazione del tema con lavoro esperienziale sul sogno di uno (o più) partecipanti seguiti da una elaborazione sul materiale emerso e sul rispecchiamento delle dinamiche gruppali ad esse collegate**

**Riccardo Zerbetto** è psichiatra e psicoterapeuta ordinario-supervisor riconosciuto dalla Federazione Italiana delle Scuole e Istituti di Gestalt. Già presidente della European Association for Psychotherapy (EAP), della FISIG e socio onorario della Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapia (FIAP). Promuove da anni seminari intensivi su Sogno, mito e archetipi anche in collaborazione con Giorgio Antonelli e Primo Lorenzi. Ha pubblicato, sul tema, *L'approccio gestaltico al sogno* in *Il sogno crocevia di mondi* a cura di Angela Peduto e Giorgio Antonelli. Editore Alpes, Roma, 2014, *Gestalt archetipiche* e *L'Approccio gestaltico-archetipico al sogno* rispettivamente sul n. 2 e 3 della rivista *Monografie in Gestalt tra scienza ed arte*

**Anna Poletto** è psicologa, psicoterapeuta della Gestalt, e ipnoterapeuta. **Didatta associato** Cstg Milano. Ha maturato la sua esperienza professionale presso centri ospedalieri, di formazione professionale e consultori. Collabora da anni come psicoterapeuta con studi medico-specialistici di Milano e hinterland. Un elemento distintivo del suo metodo di lavoro è l'analisi e la drammatizzazione dei sogni in terapia, anche mediante l'ipnosi.

## ***Temi affrontati :***

Introduzione al « lavoro sul sogno » in Freud, Jung, Perls e Hillman  
Dalla incubazione-oniromanzia egizio-sumera a quella miceneo-graca a quella nuragica  
Il sogno come processo primario e il suo valore auto-curativo  
Raccontare i propri sogni. Il come e il che cosa.  
L'immaginario onirico inteso come *poiesis*  
Il Sé arcaico immaginativo ed emotivo nelle *Affective Neurosciences* di Jaak Panksepp  
Il sogno come *Gestalt*... un “più che la somma degli elementi costitutivi”  
La *Gestalt* onirica come fenomeno *naturale* ed il processo della *gestaltung*  
Un approccio esistenziale ed umanistico  
Il principio auto-realizzativo e la funzione di “rettifica” nella concezione di C. G. Jung  
La relazione figura/sfondo nel vissuto onirico  
La parte mancante ... che non sia la più importante?  
L'*empasse* e frustrazione. Come procedere senza lasciarsene paralizzare?  
Il nucleo tragico, la coazione a ripetere e il mitologema  
Esplorare le risorse nel *campo* e la dimensione spaziale del sogno  
La fase de-costruttiva (dionisiaca) e integrativa (apollinea) nel *dreamwork*  
Il concetto freudiano di “io purificato” e la proiezione-alienazione delle parti del sé  
Identificarsi nelle parti e riappropriarsene (*reowning*) e integrare le parti scisse  
Disvelamento e *descensus ad inferos*.  
L'attenzione a ciò che si manifesta (fenomeno) e a ciò che si può nascondere (noumeno).  
Dal pensare al sentire: *insight* alla consapevolezza  
Dall'analizzare al percorso esperienziale. Dall'*aboutism* all'*erlebnis*  
Il percorso animico e la *pompè*  
Il messaggio esistenziale tra verità oggettiva e verità soggettiva  
Sovradeterminazione e multisignificatività (polisemia) dei messaggi onirici  
Sul paradigma edipico come percorso di integrazione delle parti scisse e liberazione interiore.  
Natura e cultura nella *poiesis* onirica. Struttura e contenuti della dimensione onirica  
Immagine ed emozione correlata. Ologramma: siamo tutti anche in un frammento  
I livelli di comunicazione e le incongruenze tra i linguaggi.  
Drammatizzazione e attualizzazione. Il tempo presente e il *tripode delfico*  
Psicodramma, monodramma gestaltico e prossemica costellativa.  
Sogno e creazione artistica. Il *regista onirico* e la molteplicità del sé.  
Esplorare gli scenari del sogno e del possibile  
Il confronto tra verità “oggettiva” e “soggettiva”  
Il principio di responsabilità: assumere la soggettività dei propri vissuti onirici  
Il terapeuta entra nel *campo* del sogno narrato  
Il sogno appartiene al “sognato” e non solo al sognatore. Il sogno come veicolo di messaggi  
*Hermes* e la figura dello psicopompo  
Gli strumenti del lavoro gestaltico e alcune applicazioni particolari  
Sogni interrotti  
La immaginazione attiva presentata nel Libro Rosso di C.G. Jung  
Sogni “non ricordati” e sogni “corti”  
Sogni ricorrenti e *unfinished business*